

Dal Vangelo secondo Luca.

Capitolo 16, versetti 19-31.

In quel tempo, Gesù disse ai farisei:

«C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe.

Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: “Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma”.

Ma Abramo rispose: “Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi”. E quello replicò: “Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento”. Ma Abramo rispose: “Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro”. E lui replicò: “No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno”. Abramo rispose: “Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti”».

Domenica 28 Settembre 2025  
XXVI Domenica del Tempo Ordinario - Anno C



Luca  
16, 19-31





UN GIORNO IL POVERO MORÌ E FU PORTATO DAGLI ANGELI ACCANTO AD ABRAMO.

MORÌ ANCHE IL RICCO E FU SEPOLTO. STANDO NEGLI INFERI FRA I TORMENTI, ALZÒ GLI OCCHI E VIDE DI LONTANO ABRAMO, E LAZZARO ACCANTO A LUI.



ALLORA GRIDANDO DISSE:

PADRE ABRAMO, ABBI PIETÀ DI ME E MANDA LAZZARO A INTINGERE NELL'ACQUA LA PUNTA DEL DITO E A BAGNARMI LA LINGUA, PERCHÉ SOFFRO TERRIBILMENTE IN QUESTA FIAMMA.



MA ABRAMO RISPOSE:

FIGLIO, RICORDATI CHE, NELLA VITA, TU HAI RICEVUTO I TUOI BENI, E LAZZARO I SUOI MALI;

MA ORA IN QUESTO MODO LUI È CONSOLATO, TU INVECE SEI IN MEZZO AI TORMENTI. PER DI PIÙ, TRA NOI E VOI È STATO FISSATO UN GRANDE ABISSO: COLORO CHE DI QUI VOGLIONO PASSARE DA VOI, NON POSSONO, NÉ DI LÌ POSSONO GIUNGERE FINO A NOI.



E QUELLO REPLICÒ:

ALLORA, PADRE, TI PREGO DI MANDARE LAZZARO A CASA DI MIO PADRE, PERCHÉ HO CINQUE FRATELLI. LI AMMONISCA SEVERAMENTE, PERCHÉ NON VENGANO ANCH'ESSI IN QUESTO LUOGO DI TORMENTO.



MA ABRAMO RISPOSE:

HANNO MOSÈ E I PROFETI; ASCOLTINO LORO.

E LUI REPLICÒ:

NO, PADRE ABRAMO, MA SE DAI MORTI QUALCUNO ANDRÀ DA LORO, SI CONVERTIRANNO.



ABRAMO RISPOSE:

SE NON ASCOLTANO MOSÈ E I PROFETI, NON SARANNO PERSUASI NEANCHE SE UNO RISORGESSE DAI MORTI.